

NON METTETE I FARMACISTI NELL'ANGOLO.

In Italia un ampio schieramento di forze politiche e sociali, oltre che imprenditoriali, spinge per ottenere la libera vendita dei farmaci da banco oltre il tradizionale canale della farmacia, promettendo al consumatore significativi sconti sui medicinali. In futuro i medicinali senza ricetta potrebbero essere venduti in appositi corner di un supermercato alla presenza di un farmacista. Una scelta che noi farmacisti di Federfarma non condividiamo, certi che la professionalità, la competenza e la specificità del servizio farmaceutico non siano assimilabili ad una comune offerta merceologica. Cosa può offrire di più al consumatore la vendita di medicinali in super ed ipermercati? Sconti, promettono i fautori della liberalizzazione. Francamente, non ci sembra molto. Le farmacie da tempo chiedono che i prezzi di tutti i farmaci vengano regolati e, nel frattempo, stanno facendo la loro parte. In termini di offerta, la tradizionale farmacia può innanzitutto garantire un più ampio e vario assortimento di farmaci. Un elemento da non sottovalutare, che non si riduce ad un aspetto unicamente numerico, quantitativo. Poter contare su di una più estesa gamma di farmaci è fondamentale nella prevenzione di qualsiasi effetto collaterale e secondario, possibile in ogni rimedio. In determinate occasioni, in

concorso con particolari terapie, l'assunzione di una medicina, anche quando si tratta di una normale aspirina, può causare una "malattia iatrogena", una patologia dovuta agli effetti indesiderati di un medicinale. Una maggior disponibilità di farmaci permette al farmacista di consigliare al cliente il medicinale più adatto e sicuro, un vantaggio a cui si unisce la possibilità di indirizzarlo -perché no?- verso prodotti equivalenti con lo stesso principio attivo ma ad un prezzo inferiore. Un servizio al cittadino che, è bene ricordarlo, le farmacie svolgono ogni giorno, 24 ore su 24, un vantaggio che nessun altro esercizio può garantire. Non solo, la farmacia talora effettua prestazioni che spesso sono di primo intervento sanitario, a causa dell'assenza di un ospedale o un pronto soccorso vicini; fornisce un'ampia gamma di servizi connessi alla salute (dal rilevamento di determinati valori diagnostici alla fornitura di bombole di ossigeno, al recapito a domicilio di farmaci per chi non può muoversi), dispone di un ampio assortimento di farmaci, compresi quelli specifici per patologie meno diffuse, offre la possibilità di ottenere in modo rapido qualsiasi farmaco eventualmente mancante. Vi sembra poco? A noi farmacisti sembrano ottime ragioni per non rinchiudere la farmacia italiana in un angolo.



federfarma